

Nella seduta di venerdì alla Camera

Battuto l'attacco contro la riforma penitenziaria

Approvati gli articoli che stabiliscono misure alternative alla carcerazione per i condannati meritevoli - Affidamento al servizio sociale esterno, semilibertà e liberazione anticipata sono i nuovi strumenti per il recupero sociale del reo non pericoloso - Isolata la destra

ROMA, 15 dicembre. Contrariamente alle previsioni, la Camera non ha potuto completare, nella sua seduta di venerdì, l'approvazione della legge sul nuovo ordinamento penitenziario. Ciò a causa, ancora una volta, dell'opera ostruzionistica della destra e, anche, per un inopinato intervento del governo che ha fatto perdere ulteriore tempo. Rimane pertanto da esaminare tutta la seconda parte del provvedimento, il che avverrà martedì.

Venerdì mattina la battaglia si è subito accesa in apertura

Presidenti delle Regioni ricevuti da Morlino

ROMA, 15 dicembre. Il Consiglio dei ministri, nel corso della sua ultima riunione, ha fra l'altro, approvato uno schema di decreto legge concernente l'istituzione del ministero per i beni culturali e l'ambiente.

Il ministro per le Regioni, Morlino, viene della riunione della commissione interregionale per il bilancio statale '75, ha ricevuto nei giorni scorsi i presidenti delle Regioni Toscana (Lagorio), Friuli-Venezia Giulia (Comelli), Umbria (Conti), Basilicata (Verastro), Sardegna (Del Rio), Emilia-Romagna (Fanti), discutendo con essi le questioni più rilevanti delle rispettive regioni e quelle più urgenti dell'attuazione dell'ordinamento regionale.

Il ministro Morlino riceverà successivamente i presidenti delle altre regioni. Morlino ha ricevuto anche i commissari di governo delle regioni Lazio (Kobersens) e Veneto (Giovenco).

Il quotidiano dc e la relazione di Berlinguer

Non sanno leggere

Una prova esilarante del modo con cui al quotidiano democristiano seguono le cose che riguardano i comunisti è stato fornito dall'articolo di un redattore di quel quotidiano (certo Paliotta) il quale ha voluto occuparsi della prospettiva indicata dal compagno Berlinguer in un'Europa occidentale democratica che non sia né anticomunista né antisocialista, che costituisca un fattore di pace e sicurezza per l'intera Europa.

Sulla scorta delle direttive pasquarie, i redattori del quotidiano democristiano scrivono ai comunisti, ma non li leggono.

LOTTO E ENALOTTO

Table with lottery results for Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Colonna vincente Enalotto.

Confronto con partiti ed Enli locali

Emilia: assemblee aperte nelle fabbriche Fiat

Richieste su investimenti e ristrutturazioni - Una nota unitaria sottolinea il valore dell'iniziativa del presidente Fanti

BOLOGNA, 15 dicembre. Gli sviluppi della vertenza regionale aperta il 18 novembre 1974 con il gruppo Fiat sul problema dello sviluppo produttivo e degli investimenti, dei processi di ristrutturazione ed occupazionali e sulle richieste di trasferimenti sono stati esaminati dalla Federazione regionale CGIL-CISL-UIL e dal Coordinamento regionale FLM. E' stato denunciato il grave atteggiamento della direzione Fiat, che si è negata all'incontro procedendo unilateralmente con iniziative di natura puramente tattica in direzione di ristrutturazioni, spostamenti di massa di mano d'opera e insediamenti produttivi non preventivamente coordinati con l'assetto delle infrastrutture e dei servizi della Regione.

Il rifiuto al negoziato regionale si manifesta palesemente contraddittorio rispetto ad indirizzi e ad impegni assunti in paragrafo 2 dell'accordo nazionale Fiat 30 novembre 1974; anche sotto questa luce deve essere confermato e rafforzato da tutti i lavoratori Fiat della regione e dalle organizzazioni sindacali ad ogni livello l'impegno e la lotta per conquistare, attraverso il negoziato regionale, le garanzie e gli obiettivi che fanno parte della piattaforma.

Convocato per mercoledì il CC della FGCI

ROMA, 15 dicembre. La riunione del CC della FGCI, allargata ai segretari di federazione è convocata presso la direzione del PCI, mercoledì 18 dicembre alle ore 15.30. L'ordine del giorno è il seguente: «Partecipazione dei giovani comunisti al XIV Congresso del PCI».

Relatore Rinaldo Imbeni segretario nazionale della FGCI.

CONVEGNO DEL PCI A GENOVA SU MUTILATI E INVALIDI

Ogni anno nel nostro Paese cinquemila morti sul lavoro

Un'agghiacciante primato in Europa - La relazione di Cafasso e le conclusioni di Scarpa - Le trasformazioni dell'ANMIL - Le ridicole tabelle che misurano il «valore» degli organi umani distrutti - Obiettivi delle lotte

Da parte dei fratelli del carabinieri ucciso

Respinta con sdegno la speculazione MSI sui fatti di Argelato

RIMINI, 15 dicembre. Ancora una volta i fascisti hanno cercato di strumentalizzare un fatto doloroso che si inquadra nella nuova ondata di delinquenza violenta e crudele: l'assassinio del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardi, ucciso da due mafiosi il 5 dicembre ad Argelato.

Il MSI a livello nazionale e la CISNAL, a livello riminese, hanno fatto del caso Lombardi (quello del MSI reca addirittura sotto il titolo «Assassinio comunista») il fatto del giovane carabinieri ucciso che colpiscono ed offendono la coscienza democratica.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 15 dicembre. Nel nostro Paese ogni ora due italiani muoiono sul lavoro. Ogni anno si contano 1 milione e 800 mila infortuni, oltre 5 mila morti, 5 mila 900 incidenti al giorno, un incidente ogni cinque secondi, più di 50 mila casi all'anno di malattie professionali riconosciute.

Queste cifre, agghiaccianti, che assegnano all'Italia un primato in Europa, sono state citate oggi al convegno nazionale promosso dal PCI «a sostegno dei diritti dei mutilati e invalidi del lavoro».

È una realtà amara che il convegno ha analizzato perché sia possibile cambiarla. A parte da una relazione del compagno Mauro Cafasso, della Commissione sicurezza sociale della Federazione comunista genovese, il dibattito è stato concluso in serata dal compagno on. Sergio Scarpa della Direzione del partito.

Il fatto che l'Italia - ha osservato Cafasso - abbia in Europa il più elevato indice di infortuni e malattie professionali, è segno che «la vendita della forza lavoro è prima di tutto contrassegnata dalla violenza e dall'esasperazione dello sfruttamento capitalistico, come esito finale di un distorto sviluppo produttivo, industriale e civile».

E quale sorte attende poi...

Rotte le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro

Perché scendono in lotta i poligrafici e i giornalisti

La Federazione nazionale della stampa denuncia l'atteggiamento di totale chiusura dei rappresentanti degli editori - I giornali non escono domani (sciopero di ventiquattro ore dei tipografi), giovedì e domenica (nuove astensioni dei giornalisti)

Giornalisti e poligrafici sono in lotta per il rinnovo dei rispettivi contratti di lavoro. Per i primi le trattative sono state interrotte venerdì mattina a causa - afferma la Federazione nazionale della stampa - dell'atteggiamento di totale chiusura assunto dai rappresentanti della Federazione editori sui principali punti della piattaforma rivendicativa. Subito è stato deciso il programma di sciopero che ha impedito l'uscita dei giornali di sabato e di ieri, domenica, e la messa in onda delle varie edizioni del giornale di oggi e del Telegiornale. La Federazione della stampa informa che hanno disertato lo sciopero soltanto il quotidiano misto e il giornale laurino (e cioè anch'esso fucile fascista di Napoli e due quotidiani dei gruppi (Lotta Continua e il quotidiano di Avanguardia operaia) con pretestuosi motivi.

Per questa settimana è stato annunciato che verrà impedita l'uscita dei quotidiani di giovedì e domenica. I giornalisti della RAI-TV scioperano dalle ore 14 di mercoledì 18 alle ore 14 di giovedì 19 e dalle ore 14 di sabato 21 alle ore 14 di domenica 22.

Le trattative per il contratto dei poligrafici sono state anch'esse interrotte venerdì. La Federazione degli editori - afferma un comunicato della segreteria unitaria dei poligrafici - ha dato insoddisfacenti risposte sul complesso della piattaforma. Immediatamente è stato deciso il programma di sciopero da parte della segreteria nazionale della Federazione unitaria dei poligrafici e delle delegazioni dei lavoratori che seguirà la manifestazione di giovedì.

Il nostro giornale - ha detto Pajetta - ha rappresentato per i comunisti la convinzione che ragionare, sapere, far conoscere sono elementi fondamentali del far politico. Un giornale come l'Unità, fatto da giornalisti che quando scioperano lo fanno per solidarietà, non per vendicare diritti distribuiti da diffusori che esprimono la loro volontà di essere protagonisti attraverso un colloquio fattivo con altri lettori, è simbolo di un partito che crede nella democrazia e che sa di poter fare appello alla ragione.

Il nostro giornale - ha continuato Pajetta - richiama la fatica di essere ripensato partendo dalla propria esperienza, di essere discusso facendo conoscere e difendendo la nostra politica.

È il giornale di Gramsci che fu forte nel carcere, perché non ha cessato mai di imparare e di pensare; il giornale di Togliatti che anche agli uomini e alle donne di Mo-

Ieri a Modena la «festa del diffusore»

L'«Unità» protagonista nella battaglia per la democrazia

Il discorso del compagno Gian Carlo Pajetta alla presenza di migliaia di compagni e compagne

MODENA, 15 dicembre. Con una calorosa manifestazione, alla quale hanno partecipato migliaia di compagni e compagne, oggi, mercoledì 15 dicembre, nella sede della Federazione unitaria dei poligrafici e delle delegazioni dei lavoratori che seguirà la manifestazione di giovedì.

La manifestazione è stata aperta dal saluto del compagno Luciano Guazzoni, segretario della Federazione, il quale ha sottolineato i grandi risultati già ottenuti nel tesseramento.

Dopo una breve introduzione del compagno Silvano Ugnani ha preso la parola il compagno Gian Carlo Pajetta.

L'aver legato sempre al lavoro di costruzione del partito alle lotte, l'impegno per il nostro giornale - ha detto Pajetta - ha rappresentato per i comunisti la convinzione che ragionare, sapere, far conoscere sono elementi fondamentali del far politico. Un giornale come l'Unità, fatto da giornalisti che quando scioperano lo fanno per solidarietà, non per vendicare diritti distribuiti da diffusori che esprimono la loro volontà di essere protagonisti attraverso un colloquio fattivo con altri lettori, è simbolo di un partito che crede nella democrazia e che sa di poter fare appello alla ragione.

Il nostro giornale - ha continuato Pajetta - richiama la fatica di essere ripensato partendo dalla propria esperienza, di essere discusso facendo conoscere e difendendo la nostra politica.

È il giornale di Gramsci che fu forte nel carcere, perché non ha cessato mai di imparare e di pensare; il giornale di Togliatti che anche agli uomini e alle donne di Mo-

Arrestato un giovane esponente del PDUP

ROMA, 15 dicembre. All'alba di ieri mattina la polizia ha arrestato nella sua abitazione un giovane dirigente della Federazione provinciale del PDUP Giuseppe Furio Moretti, di 24 anni. L'accusa è di «furto aggravato», definita in un comunicato della Federazione romana del PDUP «strumentale e mistificatoria», si riferisce ad episodi che sarebbero avvenuti nel giugno di quest'anno alla facoltà di Architettura quando gruppi di studenti occuparono gli edifici della presidenza contro alcune decisioni che riguardavano gli esami.

Al socialista che rispondono che solo condizioni eccezionali hanno reso necessaria in altri tempi la corrispondenza dei comunisti al governo - ha concluso il compagno Pajetta - ricordiamo che la situazione è grave, che nessuno può farci corrispondenti nell'attendere che diventi irreparabile.

A Trieste il convegno promosso dalle Compagnie portuali dell'alto Adriatico

Urgenti per i porti italiani le innovazioni tecnologiche

L'impegno dei lavoratori del settore - Necessario un piano pluriennale di sviluppo - Dal 1964 al 1972 l'IRI ha erogato soltanto 106 miliardi per i trasporti marittimi contro i mille e duecento per la costruzione di autostrade - Verso la conferenza nazionale dei porti indetta dalle organizzazioni sindacali

DAL CORRISPONDENTE TRIESTE, 15 dicembre. L'impegno dei lavoratori portuali nel definire e proporre ai pubblici poteri, alle forze politiche all'opinione pubblica i problemi e le esigenze dei porti è, più in generale dell'economia marittima dei trasporti, ha segnato un'altra costruttiva tappa nel convegno, conclusosi stamane a Trieste dopo tre giorni di dibattito, promosso dalle Compagnie portuali dell'alto Adriatico (Ravenna, Chioggia, Venezia, Fiume, Monfalcone, Trieste).

Il fatto che a promuovere un'iniziativa del genere superando vecchie chiusure siano state le Compagnie portuali è già di per sé un risultato estremamente positivo, come ha rilevato nel suo intervento conclusivo il compagno Bruzzone, segretario generale della FIAP-CGIL.

La partecipazione al convegno e alla discussione ha del resto confortato lo sforzo degli organizzatori: parlamentari ed esponenti dei maggiori partiti, amministratori locali, dirigenti di enti portuali, utenti e operatori economici, sindacalisti, si sono ritrovati a puntualizzare lo stato di crisi in cui

versano i porti e la marineria in Italia. Crisi da ricondurre a scelte politiche ed economiche rovinose, perpetuate per lunghi anni dai governi nazionali, sempre subalterne interessi particolari: crisi da superare oggi attraverso un ampio arco di convergenza su una piattaforma di lotta capace di produrre un profondo mutamento di indirizzi.

In questi tre giorni sono stati ancora una volta testimoniati l'estrema insufficienza e dispersione degli stanziamenti, la frammentazione e i limiti della gestione portuale, il crescente processo di privatizzazione degli scali, favorito da un'arcaica normativa che relega gli enti porto a gestori di croniche passività, le carenze di infrastrutture a cominciare da quelle ferroviarie, lo stato di abbandono ed emarginazione della flotta pubblica e dei cantieri navali.

Insomma, siamo di fronte ad una strozzatura della nostra economia, proprio in un Paese che dovrebbe viceversa avere nella marineria un elemento di propulsione. Molto si è parlato nel convegno dei compiti spettanti alle Regioni, che devono pre-

imporre una reale politica in campo portuale e marinaro. Sulla relazione presentata dal cons. delle Compagnie portuali articolata in una disamina che ha coinvolto i portavoce di interessi e posizioni differenziate, ma tesi tutti a un confronto aperto e fecondo. Ci siamo gli interventi del senatore Ferroni (PSI), del direttore dell'Ente Porti di Trieste Colautti, del sindaco democristiano di Chioggia.

Fabio Inwinkl

Advertisement for 'BOMPIANI Stefano Terra Alessandra' with 'UNA INTENSISSIMA, DEVASTANTE STORIA D'AMORE' and '80° migliaio L. 3.500'.